

LA MAGA

Gli abbonati, che fossero ancora in ritardo, sono pregati o a farci pervenire sollecitamente l'ammontare dell'associazione, o a retrocedere il foglio se non vogliono più essere considerati per associati.

CONVENZIONE SEGRETA

CHE SI PRETENDE CONCHIUSA

TRA IL GOVERNO INGLESE E IL GOVERNO FRANCESE
PER LA GUERRA D'ORIENTE

(Rivelazione di un Diplomatico Magico)

Noi sottoscritti plenipotenziarii del Governo inglese e francese, riuniti insieme in una città *innominata* per trattare della questione d'Oriente e provvedere ai modi di meglio aiutare la nostra buona alleata la Turchia contro le ingiuste aggressioni della Russia, abbiamo convenuto di comune accordo quanto segue:

ART. 1.^o— È fatta alleanza offensiva e difensiva tra la Francia, l'Inghilterra e la Turchia. Le due prime sono a parte solamente degli utili; l'ultima è solamente a parte dei danni e delle spese; quindi il suo Governo non figura nel presente trattato.

ART. 2.— I due governi inglese e francese si obbligano a mandare ciascheduno una flotta nel Mar Nero. Le due flotte saranno riunite ed opereranno di concerto nell'interesse comune (esclusa beninteso la Turchia.)

ART. 3.— Il Governo inglese ne manderà pure una nel Baltico sotto il comando dell'ammiraglio Napier, la quale opererà da sé e per conto proprio.

ART. 4.— Appena dichiarata la guerra le flotte del Mar Nero riceveranno l'ordine di agire al più presto *energicamente*. A questo fine cominceranno immediatamente.... il blocco d'Odessa!!!

ART. 5.— Quest'operazione sarà fatta principalmente nell'intendimento di impedire che Odessa riceva approvvigionamenti dalla parte di mare!!!

Sarà però vietato alle due flotte d'impadronirsi della città, ancorché il comandante russo volesse arrendersi spontaneamente.

ART. 6.— Sarà proibito severamente alle due flotte di attaccare Sebastopoli.

Incontrando dei bastimenti da guerra o mercantili russi, le due flotte dovranno dirigersi da un'altra parte, ove non credano di salutare piuttosto la bandiera russa.

ART. 7.— Occorrendo alle due flotte di assistere all'incendio di qualche città turca operata dai Russi sul litorale del Mar Nero, gli ammiragli dovranno mandare gli equipaggi *a riva*, onde poter meglio godere dello spettacolo.

ART. 8.— Sarà sempre sottinteso che le flotte non possano soccorrere le città incendiate. Dovranno anche ricusare di

ricevere a bordo le famiglie turche che desiderassero di salvarsi dall'incendio.

ART. 9.— La flotta del Baltico godrà di una maggiore libertà di azione, a condizione però che il frutto della vittoria rimanga tutto agli Inglesi.

Quest'articolo viene posto nel trattato particolarmente ad istanza dell'Inghilterra, avendo essa interesse a bruciare Cronstadt e la flotta russa nel Baltico.

ART. 10.— I due governi alleati, nell'*interesse* della Turchia, si obbligano anche a spedire un corpo d'armata in Oriente, onde accelerare l'esito della guerra.

ART. 11.— Le condizioni che dirigeranno la condotta delle flotte anglo-francesi dirigeranno anche la condotta delle armate di terra.

ART. 12.— Sarà proibito all'uno e all'altro dei due alleati di mandare in Oriente in ciascuna volta più di quattro uomini e un caporale.

ART. 13.— In tutto il 1854 il corpo di spedizione non potrà eccedere il numero di 4 mila soldati, compresi gli invalidi e i vivandieri.

ART. 14.— Ogni nuovo rinforzo di truppe *alleate* dovrà sempre sbarcare nel punto più lontano dal teatro della guerra.

A questo fine gli sbarchi cominceranno a Gallipoli.

ART. 15.— Le truppe *alleate* non potranno metter piede a Costantinopoli, se non quando i Cosacchi abbiano passato il Danubio, il Vallo di Trajano e i monti Balkani.

ART. 16.— Le flotte però, come le truppe di sbarco, avranno tutta la libertà d'agire colle bombe asfissianti e colle bombe comuni contro gli insorti Greci.

In questo i due Governi accordano pieni poteri ai rispettivi ammiragli e comandanti.

ART. 17.— Soltanto quando i Russi siano giunti ad Adrianopoli, i comandanti inglesi e francesi avranno ordine di fermarli, inviando a Paschewitz una deputazione a complimentarlo.

ART. 18.— Le spese della guerra, così della Russia come dei due governi *alleati*, resteranno tutte a carico della Turchia, la quale, non potendo pagare in danaro, pagherà in province.

Quelle dei Greci resteranno a carico dei Greci.

ART. 19.— Volendo il Sultano ritirarsi in Asia cogli eunuchi e le odalische del serraglio, i due governi *alleati* si obbligano ad accordargli per cortesia il passaggio *gratis* sulle loro flotte.

ART. 20.— Le altre condizioni della pace verranno stabilite in un congresso da riunirsi a Costantinopoli.

È accordata facoltà ai governi d'Austria e di Prussia d'accedere o no al presente trattato, rimanendo però sempre buoni amici comuni e avendo sempre diritto a qualche *legato* nella divisione dell'*asse comune* della Turchia.

Conchiuso a li del mese di dell'anno 1854.

firmati

I DUE PLENIPOTENZJARI

DEI GOVERNI INGLESE E FRANCESE.

È PIOVUTO!... ALLELUJA!

- E così?
- E così?
- Vedete se il *Cattolico* aveva ragione?
- E perchè?
- Perchè finalmente è piovuto.
- Ah! ho capito. È piovuto per effetto del Triduo...
- E chi potrebbe dubitarne?
- Ma dopo quattro mesi di siccità....
- Che importa? Anche dopo quattro mesi di siccità avrebbe potuto continuare a far bel tempo; invece..... in grazia del Triduo.....
- È piovuto... non è vero?
- È piovuto a dispetto della cometa che doveva portare una siccità, chi sa di quanti anni, è piovuto ad onta della legge Rattazzi contro i preti cattolici e in favore dei protestanti, è piovuto malgrado il sequestro dei beni del Seminario fatto a Torino dall' Abate Vacchetta, è piovuto malgrado il tempio valdese costruito a Torino e le prediche ai *venduti* di Carignano in Genova, è piovuto ad onta di tutto ciò ed è piovuto non per altro...
- Che per causa del Triduo....
- Precisamente.
- Dunque se è piovuto *alleluja*, e i miscredenti che ridono sull'efficacia dei Tridui, imparino da quello ordinato da Charvaz che cosa può fare un Triduo dopo quattro mesi di siccità!

(Corrispondenza particolare della Maga).

Torino, 18 Aprile.

Questa mattina ebbe luogo un duello fra l'Avv. Villa, uno dei Redattori della *Voce della Libertà*, e l'Avv. Pece Boggio o Baggio Direttore del Giornale il *Conciliatore*.

L'origine del duello fu questa. Il Signor Boggio Avvocato collegiato, e Segretario di una Società di Panificazione, nata sotto gli auspicii di Cavour, è uno dei molti segugi ministeriali che addentano quotidianamente la *Voce della Libertà*, unico Giornale che tenga ancora alta la bandiera dell'opposizione in Torino.

In uno dei suoi ultimi Articoli, in cui faceva, al suo solito, tutt'altro che la parte di *Conciliatore*, il Signor Pece aveva attaccato con virulenza la *Voce della Libertà* per un Articolo riportato dalla *Gazzetta d'Augusta*, e accompagnato da una interpellanza al Ministero, scritta dall'avv. Villa, benchè non sottoscritta da lui. Il Signor Pece però ne faceva al solito, carico a Brofferio, considerato qui come il capro emissario di quanto si pubblica sulla *Voce*, e bersagliato con furore da tutta la stampa ministeriale, e contro lui avventava ogni maniera d'insolenze. Una tale polemica provocava una dichiarazione degli altri Redattori della *Voce*, i quali assumevano sopra di loro la responsabilità dei propri scritti, e Villa particolarmente rispondeva alle provocazioni dell'Avv. Pece, col linguaggio che meritava il suo procedere. Si noti che il suddetto Avv. Pece aveva stampato sul suo Giornale, in occasione dell'arresto di Villa e di Oliva, che si erano opposti alla forza pubblica, aggravando in tal modo la condizione degli arrestati con una calunnia.

Pece, messo alle strette, andò a domandare una *riparazione*, e Villa aderì. Il duello avvenne a Stupinigi alla pistola, e il ferito fu il povero Villa. La palla gli entrò nell'avambraccio destro e gli uscì vicino all'omero. L'osso però non fu toccato, e l'estrazione della palla si operò felicemente.

Quest'oggi si discusse alla Camera dei Deputati il Bilancio delle Finanze. Cavour era nel proprio elemento, e parlò molte volte, stracchiando però sempre i periodi, e mendicando le parole. Attaccato con vivacità da Casaretto intorno alla prodigalità delle pensioni, che figurano per più di dieci milioni nel Bilancio, e sono la vera voragine delle Finanze dello Stato, rispose assai rimessamente e con un calcolo sulla *vita media* degli Impiegati civili e militari, che sarebbe stata assai meglio sulla bocca di un Socio di Assicurazioni sulla vita umana, che di un Ministro. Anche Depretis, Valerio e Michellini attaccarono il Ministero sopra questo terreno, e lo stesso Cavour fu costretto a confessare che veramente vi era stato

un po' di corrività nell'accordar le pensioni, ma che in avvenire *sperava* che sarebbero diminuite, almeno di un decimo all'anno. Lanza fu il Relatore della Commissione, ed annojò a lungo la Camera e le tribune colle sue prolissità, dette in un tuono che lo fa degno dell'amicizia di Buffa, di cui si dà per prossimo successore. Revel, non prese parte alcuna alla discussione. Vi è armistizio, o vi è alleanza fra lui e Cavour?

Mi dimenticavo di dirvi che i padrini del duello avevano posto per condizione il tiro di tre colpi, ciò che ci rammenta il duello di Manara e Buonfiglio. L'Avv. Villa però fu ferito al primo colpo.

(Altra Corrispondenza)

Torino, li 20 Aprile.

Vi ho scritto jeri l'altro del duello tra Villa e Boggio. Vi dirò oggi che la ferita del primo è nel suo periodo d'infiammazione con caratteri più serii di quanto si credeva, non però in modo da doverne temere.

Ciò che più addolora ed indispettisce gli amici dell'inferno, si è il sapere che il Fisco prende informazioni sul duello, e che, appena guarito, il povero Villa dovrà soggiacere alle molestie di un processo. Certo che, ciò facendo, il Fisco fa il suo dovere, ma non si sa comprendere che, mentre il Fisco di Torino è così tollerante in fatto di duelli, quando si tratta di altre persone, voglia ora procedere con rigore, trattandosi d'un redattore della *Voce della Libertà*.

A tutti è noto il duello di Cavour con Avigdor e la sfida di Cavour a Sineo in pieno Parlamento; eppure il Fisco di Torino non ne ha fatto caso. Perchè dunque procede al presente?

Mi vien detto che questo processo assuma tanto più un odioso carattere di personalità, in quanto che si sarebbe aspettato che Boggio fuggisse, per colpir Villa e risparmiare l'altro. Vedete quanta lealtà e generosità!

Se il Ministero volesse agire davvero per la repressione del duello non ne avrebbe dato primo l'esempio e il Fisco non avrebbe tollerato le quotidiane provocazioni all'infrazione della legge del duello, che si leggono sui giornali ministeriali. Ma si vuol fare del duello un'arma a doppio taglio per disfarsi colla relegazione degli oppositori che non si possono vincere coi processi o con un colpo di sciabola o di pistola; ecco il mistero. Guai a chi cade nella rete!

Jeri alla Camera continuò la discussione sul bilancio di finanze; parlarono Revel, Cavour, Depretis. Revel diede qualche scalfittura a Cavour, ma niente più che una scalfittura. Cavour sostenne che l'amministrazione delle Contribuzioni Dirette non poteva fondersi con quella delle Insinuazioni e del Demanio, e parlando delle difficoltà incontrate per l'esecuzione della tassa di patente, disse che in una Città della Liguria non si erano potute riunire le commissioni fino al giorno d'oggi. Tutti gli eroi della destra e del centro domandarono il nome della Città refrattaria e si udì fra un sussurro di magistrato disapprovazione che quella Città era Chiavari!

Lasciatemi finire con un evviva alla refrattaria Chiavari!

GHIRIBIZZI

— Il *Corriere* di Mercoledì ha un articolo agro-dolce sull'assolutoria della *Maga*, in cui dà, come suol dirsi, un colpo al cerchio e l'altro alla botte, facendo vedere che il Fisco ha avuto torto a processarci, ma che la nostra assolutoria non è però un *trionfo magico*. Il fatto si è che il nostro confratello avrebbe avuto un gusto matto di vederci condannare, ma che non avendo potuto ottenerlo dai Giurati, ha voluto attenuare l'importanza morale della nostra vittoria, facendo credere che i Giurati ci abbiano assoluto più per dare una lezione al Fisco che per simpatia verso di noi. Il *Corriere* però dovrebbe ricordarsi che i Giurati sono Elettori, e che sono ancora pochi mesi che gli Elettori di Genova eleggevano Brofferio, Asproni, Cabella ecc. i quali, se non c'inganniamo, non erano i candidati del *Corriere* e dei 98!...

— Un Francese disse: *Prusse Russe, Autriche triche*.... Si pregano gli intelligenti di lingua francese a spiegare il significato delle due desinenze.

— Il Ministero ha sciolto il Municipio di Chiavari. Questa è una prova sicura che il Municipio di Chiavari era un buon Municipio.



Io vi dico che ho inalberato la Bandiera del progresso e che voglio difenderla con prudenza e moderazione.



Il gigante del Senato divenuto pigmeo ai piedi dell' Eroe di Mentone.

— In tutti i Giornali che parlano delle cose d'Oriente, si legge da qualche tempo la rubrica: *notizie del TEATRO della guerra*. — Perché TEATRO, invece d'un'altra parola? Oh bella! *Conveniunt rebus, nomina saepe suis*, ed attualmente la guerra d'Oriente è ridotta ad una combinazione teatrale, nè più, nè meno di quella certa guerra che finì colla battaglia di Novara.

— Alcuni ex-Allievi della Scuola di Canto del Maestro Novella vorrebbero sapere in qual modo gli Allievi attuali di detta Scuola abbiano potuto effettuare il loro viaggio a Torino, senza pagare quello *scudo* che era stato convenuto prima della venuta del Re a Genova. Anche questo sarebbe forse un miracolo del Triduo per la pioggia?

— Un Operajo di Chiavari ci scrive per rimproverarci che un nostro corrispondente abbia censurato la nomina di due Operaj a Segretario e a Relatore del Consiglio di Disciplina di quella Città. Noi abbiamo già protestato che la critica si riferiva alla capacità e non alla qualità degli eletti, apprezzando noi l'onesto Operajo al pari di qualunque Nobile e di qualunque laureato. Quell'Operajo però ci scrive che gli eletti riuniscono anche la capacità, e noi rispondiamo: tanto meglio! è quello che desideriamo.

— Nel Collegio elettorale di Alghero in Sardegna fu eletto a Deputato un cotal *Vitelli* Vice-Console austriaco e napoletano. Poveri Algheresi! Hanno avuto invidia degli allori raccolti dagli Elettori di S. Quirico, ed hanno voluto esser rappresentati da un *Vitello*, e, per soprappiù, austriaco e napoletano!..... Il guaio però si è che i Consoli esteri non possono essere Deputati, e che il *Vitello* d'Alghero dovrà rinunciare o alla deputazione o ai due consolati.

— Nella Seduta del 18 corrente, il Ministro Cavour disse alla Camera, parlando delle pensioni vitalizie, che egli poteva asserire che gli Impiegati di finanze erano quelli che vivevano di più, perchè arrivavano quasi tutti ai 70 anni. La ragione di tale longevità (e se Cavour lo ha detto bisogna credergli) è facile ad indovinarsi. Gli Impiegati di Finanze sono quelli che pescano nel Bilancio in *prima mano*.....

— Jeri l'altro domandava un cotale: « con quale proposito credete voi che le Flotte *alleanze* abbiano messo il blocco a Odessa? » — « Diamine! » rispondeva un altro « col proposito d'impedire l'*uscita* dei grani! »

— Jeri uno scettico, che crede pochissimo ai Tridui, vedendo piovere, soggiungeva: « io per me credo che la pioggia si debba piuttosto alla partenza della Scuola di Canto che al Triduo. » — Guardate che malizia!

— Un viaggiatore, testè giunto da Torino, ci assicura che il Ministro Lamarmora è impinguato a vista d'occhio. Sarebbe bella!.... dopo l'invenzione delle bombe asfissianti!

Processo Mottino.— La spedizione del processo Mottino è annunciata per l'udienza del 9 Giugno. Il Pubblico Ministero lo addebita di una cinquantina di reati, quasi tutti di grassazione a mano armata e di rivolta ai Carabinieri. Il Mottino non ha per anco 27 anni, ha forme erculee, e ci si dice che porti le sue sventure con una superiorità d'animo e di mente fuori del comune. Non è ancora noto qual sia il difensore da lui prescelto. (*Gazz. dei Giuristi*)

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

PARIGI, 20 Aprile.— Il *Giornale di Pietroburgo* pretende che il senso sostanziale della corrispondenza segreta passata fra l'Inghilterra e la Russia sia stato comunicato ai sovrani d'Austria e di Prussia.

Lo stesso giornale dichiara in seguito che la responsabilità della guerra sta a carico delle potenze occidentali.

Il *Monitore* annunzia che Hatzfeld ha rimesso all'Imperatore lettere del suo sovrano.

Il Duca di Cambridge è partito per l'Oriente passando per Vienna.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 21 Aprile.— La squadra del Baltico comandata dal vice-ammiraglio Parseval-Deschênes è partita da Brest per la Finlandia composta di 25 legni, armati di 1250 cannoni, e della forza di 1790 cavalli.

Le forze navali del Mar Nero, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Hamelin, si compongono di 26 legni, 1120 cannoni e della forza di 1790 cavalli.

La seconda squadra dell'Oceano è comandata dal vice-ammiraglio Bruat ed è destinata ad agire nel Mar Nero. Essa trovavasi a Gallipoli e nell'Arcipelago con 10 legni, 622 cannoni e della forza di 889 cavalli.

La marina imperiale possiede sopra tutti i mari 56,000 marinai imbarcati. L'Inghilterra vi riunisce eguali forze.

Un rapporto di Omer Pascià alla Porta conferma la notizia di tre accaniti combattimenti gloriosi pei Turchi, che seguirono nella circostanza del passaggio del Danubio. Secondo le istruzioni avute, le truppe turche sparse innanzi a considerevoli forze si concentrarono a Cava-Sou.

BERLINO, 20 Aprile.— Il trattato offensivo e difensivo (*contro chi!!!*) tra la Prussia ed l'Austria fu sottoscritto il 20.

NOTIZIE

— Lettere da Odessa del 2, giunte in questa capitale per la via di Buckarest, recano che si continua a fortificare il porto. Si crede generalmente che le flotte unite compariranno prossimamente dinanzi Orsova, e si mantiene la voce che le truppe inglesi e francesi sceglieranno questa città qual punto di appoggio delle loro operazioni ed attaccheranno alle spalle le truppe russe di riserva.

Omer Pascià ha emanato un proclama in cui dice che è giunto il momento in cui egli guiderà i Turchi alla vittoria ed alla ricuperazione dei Principati. « In breve la grande opera sarà compiuta. »

BERLINO.— Leggesi nella *Corrispondenza litografata* del 14 Aprile:

« Il rifiuto della Francia di accettare le ultime proposte dello Czar è stato motivato in una memoria a Berlino ed a Vienna:

« Il principe di Prussia parte per Vienna per assistere alla celebrazione del matrimonio dell'imperatore. »

COPENAGHEN.— Il *Sun* ha il seguente dispaccio di questa città in data del 12 Aprile. « L'*Imperieuse* ha dato la caccia ad una corvetta russa e l'ha costretta a ritornare a Sweaborg. »

Venne diramato dal ministero di marina ai consoli di marina ed ai capitani dei porti e spiagge una circolare in data del 12 di aprile, di cui ebbero comunicazione le camere di commercio e i municipi della parte marittima dello Stato. Noi ne riportiamo il seguente brano, come quello che contiene le disposizioni della circolare:

« Il governo del Re, dovendo, per una giusta scambievolezza, verso i governi confederati, far osservare ai suoi sudditi gli obblighi della neutralità la più assoluta, interdice che alcun corsaro sotto bandiera russa possa essere armato, provveduto di viveri e munizioni, e nemmeno ammesso colle sue prede in qualunque punto dello Stato, ingiungendo ai suoi sudditi di astenersi rigorosamente di partecipare ad armamenti di tal genere, od a qualunque altro atto che fosse contrario ai doveri di una stretta neutralità. »

AVVISO

PER VENDITA VOLONTARIA ALL'ASTA PUBBLICA

Si rende noto qualmente nel giorno 25 corrente Aprile alle ore 12 meridiane, nello Studio del Sig. Notaro Giulio Ravenna posto in Genova nella Strada Carlo Alberto a lato a S. Lorenzo casa Dapino, si procederà, col ministero del Notaro Gian Antonio Paladino, alla vendita ai pubblici incanti a favore del maggiore offerente di una Goletta denominata il *Tancredi*, ancorata in questo Porto di Genova al Ponte Reale.

Detta Goletta è visibile a chiunque e verrà incantata sul prezzo di Ln. 500 e le condizioni della vendita sono nello Studio del suddetto Notaro Ravenna visibili senza spesa.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.

Tip Dagnino.